

Martedì 3 Novembre > Martedì della XXXI settimana del Tempo Ordinario (Anno dispari)  
(Feria - Verde)

Rm 12,5-16 Sal 130 Lc 14,15-24: *Esci per le strade e lungo le siepi e costringili ad entrare, perché la mia casa si riempia.*

Dopo il capitolo 8 della Lettera ai Romani, la mirabile sinfonia della vita nello Spirito, si può pensare che siamo arrivati al culmine e che di più non si possa. Paolo si prende una pausa riposata e distesa con i teologici da 9 a 11, ma poi ecco che riprende quota, s'inerpica su. **Non bisogna sciupare con alcun commento queste righe che sono da leggere personalmente e tenere dentro.**

Ancora una volta Paolo ci propone quell'immagine di Chiesa corpo unico, animato dallo Spirito Santo nella diversità di membra tutte ben connesse tra loro: la conseguenza sono quei comportamenti luminosi che Paolo descrive nel testo. Non c'è da dire di più, veniamo rinviato alla lettura personale.

*...chi ha il dono della profezia la eserciti secondo ciò che detta la fede; chi ha un ministero attenda al ministero; chi insegna si dedichi all'insegnamento; chi esorta si dedichi all'esortazione. Chi dona, lo faccia con semplicità; chi presiede, presieda con diligenza; chi fa opere di misericordia, le compia con gioia. La carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nel fare il bene, siate invece ferventi nello spirito; servite il Signore. Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera. Condividete le necessità dei santi; siate premurosi nell'ospitalità. Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite. Rallegratevi con quelli che sono nella gioia; piangete con quelli che sono nel pianto. Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non nutrite desideri di grandezza; volgetevi piuttosto a ciò che è umile.*

**Stupendo il vangelo:** *"Esci per le strade e lungo le siepi e costringili ad entrare, perché la mia casa si riempia". Il sogno di Dio è di avere una casa piena.* Sì, perché Lui l'ha predisposta con molti posti, uno per ciascuno di tutti Suoi figli. E allora quando i benpensanti, quelli che si ritengono belli e giusti, quelli che se la tirano, quelli che si sentono così vicini a Dio da permettersi di trattarlo paradossalmente con indifferenza che è più lontana dall'amore dello stesso odio ... quando tutti questi dicono "no grazie" al Suo invito a nozze, "verremo un'altra volta", ecco che Colui che imbandisce il Banchetto e fa entrare in Casa **manda ai crocicchi delle strade, da coloro che sono disperati e anonimi, dimenticati dal mondo, considerati inutili scarti ... ecco che manda alle periferie del mondo.** Il nostro Dio, quello che amiamo e adoriamo, è proprio così. Prendili e costringili a entrare ... con quella forza d'amore che seduce e che fa esclamare un profeta che "Tu

*mi hai sedotto, Signore, e io mi sono lasciato sedurre; mi hai fatto forza e hai prevalso”(Ger 20,7). SOLO CHI NON CONOSCE LA SEDUZIONE INFINITA DELL’AMORE PUÒ NON CAPIRE LA FORZA POTENTE DI QUESTA “COSTRIZIONE”. I SANTI L’HANNO COMPRESA E VISSUTA E MI TORNA NEL CUORE IL GRIDO ULTIMO DI DON BOSCO MORENTE: CORRETE, CORRETE A SALVARE QUEI POVERI GIOVANI! LA SPIRITUALITÀ DI CHI ASPETTA PASSIVAMENTE MI È ALIENA.* La casa di Dio è una casa creata per essere piena e il Signore è braccia aperte a tutti, in attesa di stringersi intorno a ciascuno. Ma spesso sono proprio i diseredati e gli esclusi quelli che più facilmente accettano di entrare da Lui, quei pubblicani e quelle prostitute che ci passano avanti nel regno dei cieli (Mt 21,31 ).

La Liturgia di [Martedì 3 Novembre 2015](#)

=====

**Martedì della XXXI settimana del Tempo Ordinario (Anno dispari)**

*Grado della Celebrazione: Feria*

*Colore liturgico: Verde*

**Antifona d'ingresso**

Non abbandonarmi, Signore mio Dio,  
da me non stare lontano;  
vieni presto in mio aiuto,  
Signore, mia salvezza. (Sal 38,22-23)

**Colletta**

Dio onnipotente e misericordioso,  
tu solo puoi dare ai tuoi fedeli  
il dono di servirti in modo lodevole e degno;  
fa' che camminiamo senza ostacoli  
verso i beni da te promessi.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

**PRIMA LETTURA** (Rm 12,5-16)

*Siamo membra gli uni degli altri.*

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e, ciascuno per la sua parte, siamo membra gli uni degli altri.

Abbiamo doni diversi secondo la grazia data a ciascuno di noi: chi ha il dono della profezia la eserciti secondo ciò che detta la fede; chi ha un ministero attenda al ministero; chi insegna si dedichi all'insegnamento; chi esorta si dedichi all'esortazione. Chi dona, lo faccia con semplicità; chi presiede, presieda con diligenza; chi fa opere di misericordia, le compia con gioia.

La carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nel fare il bene, siate invece ferventi nello spirito; servite il Signore. Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera.

Condividete le necessità dei santi; siate premurosi nell'ospitalità.

Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite. Rallegratevi con quelli che sono nella gioia; piangete con quelli che sono nel pianto. Abbiate i

medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non nutrite desideri di grandezza; volgetevi piuttosto a ciò che è umile.

Parola di Dio

**SALMO RESPONSORIALE** (*Sal 130*)

**Rit: Custodiscimi, Signore, nella pace.**

Signore, non si esalta il mio cuore  
né i miei occhi guardano in alto;  
non vado cercando cose grandi  
né meraviglie più alte di me.

Io invece resto quieto e sereno:  
come un bimbo svezzato in braccio a sua madre,  
come un bimbo svezzato è in me l'anima mia.

Israele attenda il Signore,  
da ora e per sempre.

**Canto al Vangelo** (*Mt 11,28*)

Alleluia, alleluia.

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi,  
e io vi darò ristoro, dice il Signore.

Alleluia.

**VANGELO** (*Lc 14,15-24*)

*Esci per le strade e lungo le siepi e costringili ad entrare, perché la mia casa si riempia.*

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, uno dei commensali, avendo udito questo, disse a Gesù:  
«Beato chi prenderà cibo nel regno di Dio!».

Gli rispose: «Un uomo diede una grande cena e fece molti invitati. All'ora della cena, mandò il suo servo a dire agli invitati: "Venite, è pronto". Ma tutti, uno dopo l'altro, cominciarono a scusarsi. Il primo gli disse: "Ho comprato un campo e devo andare a vederlo; ti prego di scusarmi". Un altro disse: "Ho comprato cinque paia di buoi e vado a provarli; ti prego di scusarmi". Un altro disse: "Mi sono appena sposato e perciò non posso venire".

Al suo ritorno il servo riferì tutto questo al suo padrone. Allora il padrone di casa, adirato, disse al servo: "Esci subito per le piazze e per le vie della città e conduci qui i poveri, gli storpi, i ciechi e gli zoppi".

Il servo disse: "Signore, è stato fatto come hai ordinato, ma c'è ancora posto". Il padrone allora disse al servo: "Esci per le strade e lungo le siepi e costringili ad entrare, perché la mia casa si riempia. Perché io vi dico: nessuno di quelli che erano stati invitati gusterà la mia cena"».

Parola del Signore

**Preghiera dei fedeli**

Interpreti delle necessità di ogni uomo, rivolgiamo al Padre la nostra preghiera:

da lui solo osiamo sperare quanto sappiamo di non poter realizzare con le nostre forze. Diciamo insieme:  
Ascoltaci, Signore.

Per i battezzati di tutte le confessioni cristiane: si uniscano in un cuor solo e un'anima sola per lodare Dio e servire l'umanità. Preghiamo:

Per i governanti e per coloro dai quali dipendono le sorti dei popoli: si lascino indurre dallo Spirito a scelte di giustizia sociale e fraternità universale.

Preghiamo:

Per le coppie in difficoltà: vogliano rifondare il loro rapporto su comprensione, perdono e tenerezza. Preghiamo:

Per chi porta la croce nel corpo e nell'anima: la fede lo sostenga, la nostra fraternità lo conforti. Preghiamo:

Per i sacerdoti della nostra comunità: risplenda nella loro vita il primato di Dio, l'unione affettuosa con Cristo, la delicatezza verso i fratelli. Preghiamo:

Per chi si raccomanda alla nostra preghiera.

Per chi è alla ricerca del fidanzato, del lavoro, della casa.

O Dio nostro Padre, accogli e benedici queste invocazioni che noi intendiamo unire al coro di preghiere che oggi la Chiesa ha elevato a te, in Cristo Gesù nostro Signore. Amen.

### **Preghiera sulle offerte**

Questo sacrificio che la Chiesa ti offre, Signore, salga a te come offerta pura e santa, e ottenga a noi la pienezza della tua misericordia.  
Per Cristo nostro Signore.

### **Antifona di comunione**

Tu mi indichi il sentiero della vita, Signore,  
gioia piena nella tua presenza. (Sal 16,11)

Oppure:

Dice il Signore: "Come il Padre che ha la vita ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia di me vivrà per me". (Gv 6,57)

### **Preghiera dopo la comunione**

Continua in noi, o Dio, la tua opera di salvezza, perché i sacramenti che ci nutrono in questa vita ci preparino a ricevere i beni promessi.

Per Cristo nostro Signore.

### **Commento**

*Gesù ci fa capire la nostra insipienza, la strettezza del nostro cuore che non è disponibile ai suoi doni. Quella del padrone nel Vangelo odierno non è esigenza vera e propria, ma generosità: egli vuoi colmarci dei doni della sua munificenza e noi preferiamo le nostre meschine cose.*

*La "grande cena" è la cena della carità divina per chi ha il cuore largo, non per chi lo abbarbica ai beni della Terra con un amore possessivo, soffocante.*

*"Ho comprato un campo... Ho comprato cinque paia di buoi... Ho preso moglie...". Sono i nostri affetti limitati, vissuti in modo possessivo, con tutte le preoccupazioni che ne derivano.*

*Dio invece ci invita al banchetto della carità universale. È il banchetto che viviamo ad ogni Eucaristia, se vi partecipiamo con cuore aperto, preoccupato solo delle preoccupazioni divine e pronto a ricevere con gioia e riconoscenza i suoi doni.*

*Allora sentiremo non come un dovere pesante, ma come una necessità di amore mettere al servizio degli altri le grazie diverse che abbiamo ricevuto, secondo l'esortazione di san Paolo: "Chi ha il dono della profezia la eserciti secondo la misura della fede; chi ha un ministero attenda al ministero; chi l'insegnamento, all'insegnamento, chi l'esortazione, all'esortazione. Chi dà, lo faccia con semplicità, chi presiede, lo faccia con diligenza; chi fa opere di misericordia, le compia con gioia".*